

*L'operina Brundibar che presentiamo nell'ambito della Stagione per i ragazzi del Teatro Alighieri "A scuola in teatro", rappresenta un punto di arrivo e nello stesso tempo un punto di partenza nel lungo percorso di questi anni.*

*Da quando nel '98 iniziammo a porci la preoccupazione di una programmazione per gli studenti coinvolgendo uno sparuto gruppo di insegnanti particolarmente attenti e disponibili, l'attività si è moltiplicata, il cartellone si è arricchito di titoli e di proposte, la partecipazione è cresciuta sia in termini numerici (circa 10.000 presenze lo scorso anno) che in termini di motivazione e di consapevolezza.*

*Certamente si tratta di un punto d'arrivo importante, ma che non è l'esito di un progetto programmato a tavolino. Direi piuttosto che è il frutto inaspettato di un lavoro autentico di passione, di voglia di comunicare, di trasmettere ciò che noi stessi abbiamo ricevuto attraverso l'arte e che tuttora nutre le nostre anime; il frutto di un'esperienza viva che ci vede coinvolti assieme agli insegnanti e ai ragazzi e che perciò segue il suo naturale cammino, si sviluppa ed evolve.*

*Ecco che quest'anno ben 2 produzioni di "A scuola in Teatro" nascono nel nostro teatro e vedono coinvolti i ragazzi non soltanto in quanto pubblico, ma come protagonisti sulla scena.*

*In particolare questo allestimento di Brundibár, che abbiamo scelto per celebrare il Giorno della Memoria, vede coinvolti il coro "Libere Note" , cresciuto nell'ambito della Scuola Elementare "F. Mordani" della nostra città, gli allievi del conservatorio "B. Maderna" di Cesena e gli studenti del Liceo Artistico "P.L. Nervi" di Ravenna che hanno curato la realizzazione della scenografia.*

*Brundibar è un'opera per bambini scritta dal compositore ceco Hans Krása e più volte rappresentata nella città ghetto di Terezin dove lo stesso compositore era rinchiuso e da dove non fece mai più ritorno. Riproporla ai nostri ragazzi significa far loro conoscere la tragedia dello sterminio nazista attraverso lo sguardo e le testimonianze dei bambini di Terezin, ma soprattutto farli partecipi della esperienza che essi poterono vivere grazie alla musica e all'arte pur nell'orrore di quella prigionia. Il percorso didattico che attraverso lo strumento di questo libretto, realizzato in collaborazione con la Consulta delle Ragazze e dei Ragazzi, hanno potuto compiere, li ha portati a percepire quel brivido di libertà che gli sterminatori nazisti non hanno potuto estirpare dai cuori. Paradossalmente anche noi dobbiamo imparare dai prigionieri di Terezin a coltivare e difendere quel nucleo del nostro io che, in forme certamente non terribili e cruente come allora ma altrettanto subdole, è per molti versi insidiato anche oggi. Per questo abbiamo fatto in modo che non solo i bambini in scena, ma tutti potessero imparare e cantare alcuni brani dell'opera per condividere la stessa esperienza di libertà che attraverso il fare musica assieme quei piccoli martiri poterono vivere.*

Angelo Nicastro